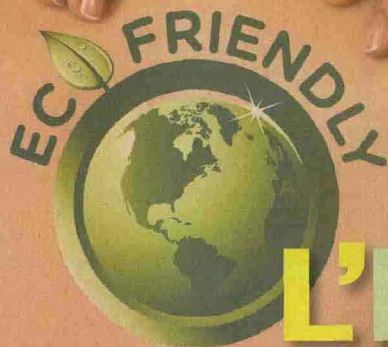


**BELLEZZA**  
*Cosmetici*

*Una cosmesi più rispettosa  
della cute e dell'ambiente?  
È possibile, almeno secondo  
un gruppo di dermatologi  
e formulatori*

Di Raffaella Tavan



# L'ECOLOGIA della pelle

Per saperne di più visita il sito [www.saperesalute.it/bellezza](http://www.saperesalute.it/bellezza)



**P**rovate a contarli e resterete impressionati: dentifricio, sapone, doccia-schiuma, shampoo, balsamo, deodorante, crema corpo, crema viso, make up, profumo... ogni donna utilizza in media quotidianamente 13 prodotti cosmetici. E gli uomini pochi di meno. Perché la cosmesi non riguarda soltanto le creme di bellezza e i trucchi, ma comprende anche tutti quei prodotti per la detersione e per l'igiene personale che sono diventati ormai di uso comune e quotidiano anche per i meno inclini alla vanità.

## Sulla cute centinaia di ingredienti

Svuotate l'armadietto del bagno, mettetevi davanti tutti i prodotti che usate ogni giorno e, leggendo l'elenco degli ingredienti riportato su ogni confezione, provate a contare quante sostanze hanno a che fare **pelle** e **mucose**. Troppa fatica? Ci ha pensato una ricercatrice inglese, Charlotte Smith. La studiosa ha verificato che, calcolando come minimo venti ingredienti per ogni cosme-

tico (ma attenzione, un profumo ne contiene da solo più di duecento), ogni giorno la pelle del corpo entra in contatto con circa 515 sostanze diverse. E questo per quanto riguarda soltanto quelle che volontariamente applichiamo sul corpo e sul viso. A questo punto è fondamentale fare una premessa: tutte queste sostanze sono sicure e **innocue**. Ci garantisce in questo senso una legge europea, recentemente diventata Regolamento, che norma dettagliata-



mente gli ingredienti cosmetici, vieta o limita l'impiego di alcune molecole potenzialmente allergizzanti o pericolose, obbliga a dichiarare in etichetta l'elenco completo delle sostanze contenute e così via. Il punto non è la **sicurezza** delle singole sostanze, ma il fatto che, aumentando la quantità di prodotti usati quotidianamente, aumenta anche il rischio di sensibilizzazioni. E cresce anche l'impatto che i cosmetici, una volta utilizzati e dispersi nell'**ambiente**, hanno sulla flora e sulla fauna del nostro Pianeta.

## Chimica "amica" dell'ambiente

Ecco perché è nata da più parti l'esigenza di una cosmesi ancora più attenta all'ecosistema cu-

taneo e anche all'ambiente. «Non si tratta, quindi, di cercare prodotti più sicuri o più efficaci, ma di desiderare una tipologia di cosmetici che nasce da una **chimica**



«amica» spiega Mauro Castiglioni, farmacista a Lentate sul Seveso e cosmetologo responsabile di ecogalenica di Skineco, l'associazione internazionale di ecodermatologia. «Oggi è possibile ridurre, se non eliminare, alcuni principi attivi e sostituirli con altri **più compatibili** con la pelle e **più biodegradabili** nell'ambiente. Mi riferisco ai derivati dal petro-

lio (i **petrolati**, tra cui il più noto è la vaselina), il **silicone**, alcuni tipi di **additivi** emulsionanti e conservanti (come, per esempio, l'Edta). La nuova sfida è quella di formulare i trattamenti cosmetici scegliendo ingredienti che siano più **eco-dermo-compatibili**.

Questo non significa rifiutare le molecole di sintesi o fare ricorso a ingredienti esclusivamente naturali o biologici. Significa sfruttare al meglio la ricerca e la tecnologia cosmetiche per evitare, per esempio, sostanze non biodegradabili, sostituendole con altre meno inquinanti. La **paraffina**, ingrediente molto utilizzato in prodotti cosmetici di tutti i tipi, può essere sostituita con le nuove **vaseline ecologiche**, più amiche dell'ambiente e non occlusive sulla pelle».

## Flaconi, vasetti e astucci: anche l'imballaggio conta

Chi ha una spiccata sensibilità ecologica desidera ridurre al minimo l'impatto ambientale dei propri consumi e l'attenzione a inquinare il meno possibile passa anche attraverso la scelta dei contenitori e degli imballaggi per creme e trattamenti di igiene e bellezza. Cercate, quindi, prodotti con astucci in cartone riciclato o direttamente senza imballaggi secondari. Molte aziende, poi, hanno scelto di eliminare il foglietto illustrativo, stampando le informazioni utili all'interno dell'astuccio di cartone, per evitare sprechi di carta.

Per quanto riguarda l'imballaggio primario (il contenitore che racchiude il prodotto), il materiale più ecologico è il vetro, ma non sempre è indicato. Pensiamo alla poca praticità, per esempio, di un docciaschiuma in bottiglia di vetro: se scivolasse dalle mani e cadesse sul piatto della doccia o nella vasca da bagno potrebbe facilmente infrangersi e procurare ferite a chi lo sta utilizzando.

Quindi va bene la plastica, ma dopo l'utilizzo bisogna smaltire correttamente il flacone vuoto, gettandolo negli appositi contenitori.

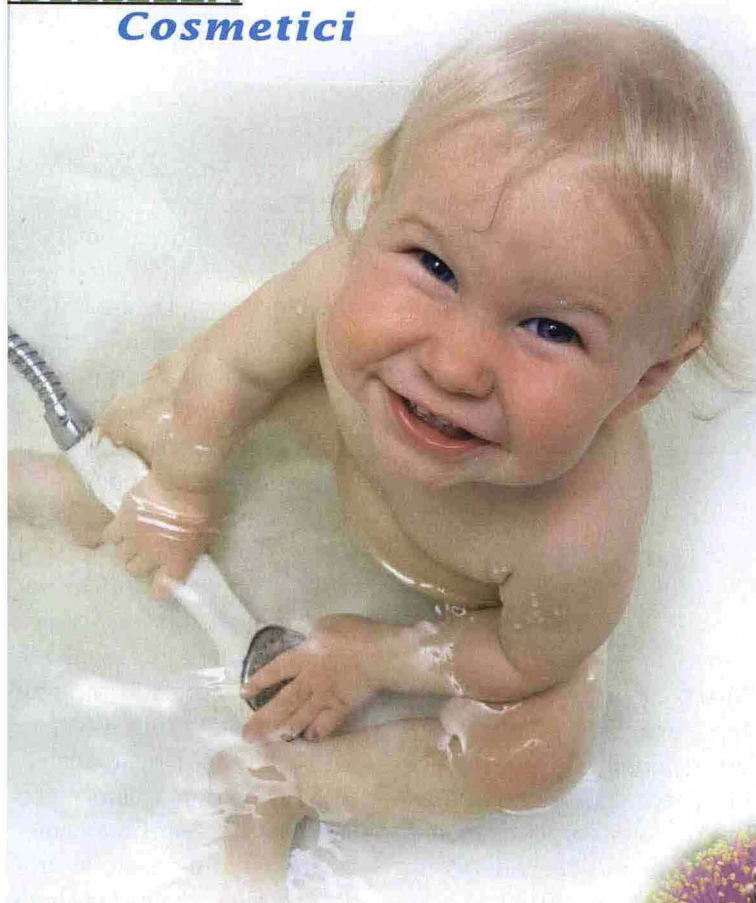


Cosmetici

www.ecostampa.it

022435

**BELLEZZA**  
*Cosmetici*



**Ideali per le pelli più sensibili**

Gli "eco cosmetici" sono particolarmente interessanti per la cute iper-reattiva, che ha una soglia di tolleranza molto bassa e si irrita facilmente anche soltanto a contatto con l'acqua, o semplicemente per le pelli delicate e sensibili. Come quelle dei bambini.

«Oli per il bagnetto senza paraffina, creme per il cambio del pannolino con vaselina ecologica vegetale, arricchite con **ossido di zinco** o **olio di ribes**» spiega il cosmetologo Castiglioni. «Queste sono soltanto alcune delle formulazioni studiate

appositamente per la pelle ancora indifesa dei neonati e dei bambini. Ma anche repellenti per le zanzare con vaselina

eco e l'**olio essenziale di melaleuca**. E poi creme viso e corpo specifiche e prodotti per la detersione».

Ma come si riconoscono questi prodotti dagli altri? «Skineco sta lavorando anche per questo: per arrivare a definire una **certificazione** di prodotto "eco-dermocompatibile". Nel frattempo, chi vuole usare un prodotto di questo tipo deve fidarsi del consiglio del dermatologo o del farmacista, che sanno leggere l'etichetta e valutare gli ingredienti per la loro compatibilità cutanea e per l'impatto ambientale». ●

**L'ecologia cutanea ha un'associazione**

Si chiama Skineco ed è l'Associazione internazionale di ecodermatologia. «La dermatologia ecologica è un tema di grande attualità» spiega Riccarda Serri, dermatologa e presidente di Skineco. «Da un lato è in grande aumento l'interesse per i cosmetici, i loro ingredienti e i reali effetti sulla pelle; dall'altro cresce l'attenzione per l'ambiente e la sua salvaguardia. Negli ultimi anni si registra, a livello europeo e mondiale, un aumento di pelli sensibili, reattive, dermatosi causate o slatentizzate da cosmetici, dermatite atopica e così via.

Sono anche in aumento le pelli che non migliorano, nonostante l'uso di prodotti cosmetici, e la comparsa di secchezza e desquamazione. Molte possono essere le cause. Diversi ingredienti, pur essendo non-tossici e non-allergizzanti (e pur presentando profili tossicologici rassicuranti), si rivelano sulla lunga distanza poco "dermocompatibili"; allo stesso tempo tali ingredienti non sono ecocompatibili». Sul sito [www.skineco.org](http://www.skineco.org) si possono trovare molti utili approfondimenti.



**skineco**  
Associazione Internazionale di Ecodermatologia

